



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899  
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
email: [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

Prot.900/SN2018

Roma, 28 luglio 2018

**NOTIZIARIO N° 44**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

**Dogane-Monopoli**  
**UNA RIORGANIZZAZIONE PASTICCATA E SENZA**  
**CONFRONTO CON I REALI RAPPRESENTANTI DEI**  
**LAVORATORI**  
**Si alle riforme, ma nell'interesse del Paese e non punitive per i**  
**lavoratori !**

Mettere insieme a livello territoriale Dogane e Monopoli, integrando strutture e competenze è cosa complessa. Che necessiterebbe di azioni condivise, di confronti costruttivi, di esperienze a confronto, mettendo al centro dei processi il personale e i suoi rappresentanti.

Non è una passeggiata e neanche una passerella. Tantomeno un escamotage per cercare di rimanere in sella facendo “ammulina” nel tentativo di far vedere al nuovo governo che qualcosa si fa.

Invece in questi mesi abbiamo assistito a una rappresentazione surreale. Vera improvvisazione con un pizzico (per usare un eufemismo) di presunzione.

Quelle poche occasioni in cui abbiamo avuto la possibilità di sentire qualche idea (generica e abbastanza ovvia, a dire il vero) del vertice dell’Agenzia sulla riorganizzazione abbiamo capito che grande era la confusione sotto il cielo, ma ci trovavamo all’inizio e non erano stati adottati gli atti che in questi mesi, invece, si sono susseguiti senza alcun confronto con i rappresentanti dei lavoratori.

Sia a livello territoriale che nazionale.

A livello di DID e di Uffici, infatti, quando e dove ci si è incontrati, il confronto si è purtroppo limitato a una semplice presa d’atto delle strutture sindacali territoriali delle proposte che i Direttori avrebbero fatto al Direttore dell’Agenzia ...

Mentre a livello centrale, grazie al formidabile assist fornito al Direttore Kessler da cgilcisluilunsaeconfindesa, nessuna riunione sindacale è stata convocata, ma solo il famigerato comitato paritetico per l’innovazione.

Sì, avete capito bene, quel fantomatico organismo messo su in fretta e furia dall’Aran prima della firma del peggiore contratto mai firmato per il lavoro pubblico, che è solo un brutto surrogato di un corretto e ordinato sistema di relazioni sindacali.

Materie prima oggetto di contrattazione come l’organizzazione e i carichi di lavoro, i processi di mobilità per effetto della chiusura di Uffici, i processi formativi, vengono così ridotti a quattro chiacchiere da bar da scambiare in una “cosa” che non ha alcun potere vincolante per l’amministrazione.



Per impedire alla FLP, che si è opposta fieramente alla svendita dei diritti dei lavoratori pubblici, per punirla per avere osato tanto, questi fantomatici sindacati “firmatari” ad ogni costo hanno preferito fare le comparse e gli uditori, come evidentemente gli si addice, piuttosto che i rappresentanti dei lavoratori.

Con il giubilo del Direttore dell’Agenzia che ha potuto continuare i suoi irrefrenabili monologhi senza alcun contraddittorio.

Il risultato è inguardabile e irricevibile.

Le tabelle, diramate oggi dai prodi componenti del “Comitato”, che rappresentano le decisioni dell’Agenzia sull’assetto territoriale della nuova ADM, con la ripartizione delle competenze territoriali e di settore di ogni singolo nuovo Ufficio, fanno accapponare la pelle.

Un vero pastrocchio, in cui a casaccio si individuano nuovi Uffici, in molti casi senza tenere conto dei flussi commerciali e di azione delle Dogane e dei Monopoli, senza che si delinei neanche in prospettiva una vera integrazione operativa.

Che porteranno, ove attuate in modo acritico, disfunzioni organizzative, problematiche all’azione dell’Agenzia, notevoli disagi al personale.

Per non parlare della confusione sulle cosiddette POER (Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità), sulle modalità di individuazione nell’assetto organizzativo e di copertura.

Insomma, un colpo di mano agostano, in pieno spoil system, frutto della voglia di andare avanti comunque e il prima possibile, che bisogna assolutamente impedire.

Il Direttore Kessler non eviti il confronto, ascolti chi è in prima linea negli Uffici e rappresenta i lavoratori, invece di privilegiare platee ossequianti e silenziose.

Rispetti le regole e non i consigli interessati di chi è parte in causa (ad esempio, incredibilmente, sono state bypassate le OO.SS. della dirigenza sull’assetto dei nuovi Uffici, la loro pesatura, la loro organizzazione...)

Una cosa è certa. Non assisteremo inerti a questo pastrocchio.

Da subito interesseremo il vertice politico, il governo e le Commissioni parlamentari competenti sulle criticità del “modello” di riorganizzazione, così come individuato unilateralmente dall’Agenzia, e chiederemo al Direttore di aprire un vero confronto con i soggetti sindacali rappresentativi, prima di adottare le proposte prospettate al “comitato”.

Un vero peccato.

Sembrava caratterizzata da volontà innovativa e da un certo pragmatismo la direzione di Kessler all’ADM. Una prima valutazione, la nostra, che è stata smentita invece successivamente da uno stile direzionale vecchio stampo, e da un’inaccettabile lesione dei diritti di partecipazione delle OO.SS. rappresentative.

Un Direttore, ostaggio delle burocrazie delle caste confederali, non è coerente con la discontinuità che bisogna garantire per cambiare passo nelle Agenzie fiscali e nella PA.

Infine un’ultima riflessione.

**I lavoratori e le lavoratrici delle Dogane e dei Monopoli non possono però assistere inerti e passivi a questa situazione. Perché ne va anche del loro futuro e fino a che siamo in tempo debbono schierarsi, facendo sentire il peso della loro rabbia nei confronti di chi avrebbe dovuto rappresentarli e invece si è dimostrato ancora una volta assolutamente inadeguato al ruolo che dice di voler svolgere.**